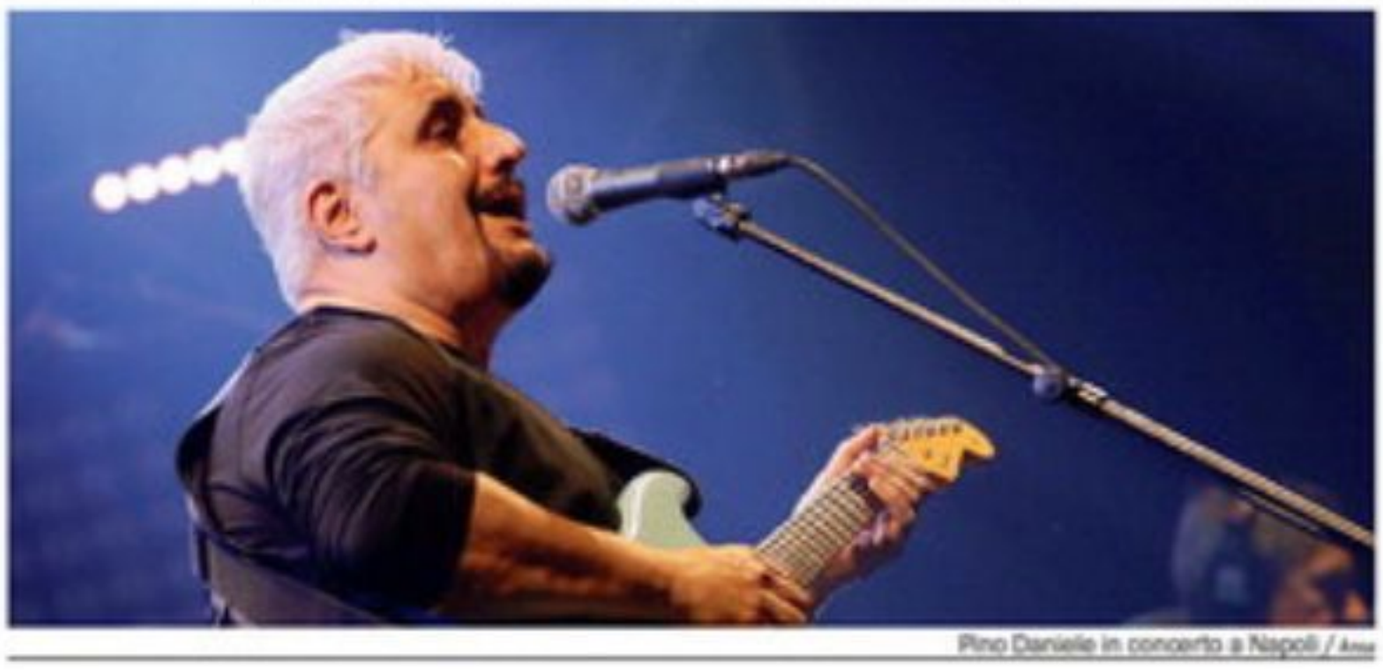
Il giornalista Pietro Perone ricorda la passione e il trasporto del cantautore partenopeo nel raccontare pregi e difetti della metropoli all'ombra del Vesuvio

MUSICA

Nel primo messaggio alla città, l'arcivescovo Battaglia lesse una strofa di "Terra mia" dove l'artista dice di non voler perdere mai la speranza di un cambiamento


Pino Daniele in concerto a Napoli / Ansa

Nel ventre di Napoli con Pino Daniele

PIETRO PERONE

Nel suo primo messaggio da arcivescovo di Napoli, davanti alle autorità, don Mimmo Battaglia mette da parte il Vangelo e declama un'intera strofa di *Terra mia*. Il sacerdote spiega che quelle parole rendono «l'idea del trasporto e della passione con la quale Pino Daniele vede e illustra la sua terra senza voler nascondere le verità più crude e primitive. Nel brano – dice il prelato – egli sottolinea anche l'amarezza di chi guarda affascinato questi luoghi senza poter far niente per un loro sviluppo. Nella canzone l'artista esprime anche la volontà di non perdere mai la speranza in un cambiamento, perché le cose variano giorno per giorno e sono in continua evoluzione. Non perdere la speranza, ma diventare profeti di speranza. Questa potrebbe essere la sintesi dell'essere autorità». Un esercizio del potere che, secondo il filosofo greco Aristotele, viene affidato a un "capo" non in base ai bisogni immediati del "gregge", ma in virtù del suo sapere e di una visione. Quello che sembra mancare alla politica e di riflesso ai napoletani, sospesi tra l'arricchimento facile, derivante dallo sfruttamento turistico intensivo della propria città; l'atavica rassegnazione rispetto a storiche ferite; la rincorsa o al Masaniello di turno o a colui che assicura il mantenimento dello status quo, anche se fondato su equilibri malavitosi. Un continuo "galleggiare" che induce, soprattutto coloro che amministrano la città, a evitare molto spesso di assumere posizioni impopolari, pur se oggettivamente indispensabili per tentare di migliorare le condizioni di vita dei cittadini: dalla repressione nei confronti dei parcheggiatori abusivi che taglieggiano gli automobilisti e a loro volta sono sotto ricatto della camorra, ai tavolini di bar e ristoranti che invadono strade e piazze. E salendo nella scala degli abusi, non manca la quasi totale indulgenza nei confronti degli scempi edilizi realizzati sotto gli occhi di tutti, mentre un discreto numero di poliziotti, carabinieri e vigili voltano altrove lo sguardo per non vedere i centauri sfrecciare ad altissima velocità e senza casco. Illegalità diffusa di cui si nutre la criminalità organizzata.

L'arcivescovo Battaglia, a pochi mesi dal suo arrivo, prova invece a tracciare una strada per costruire le fondamenta del vivere civile e si concentra sui ragazzi quando ancora non si sono verificati gli omicidi di Francesco Pio e di Gio- vanbattista. Chiede alle "autorità" di sottoscrivere un patto "educativo". Rappresentanti delle istituzioni, associazioni e sindacati uniti per affrontare il dramma della fuga dai banchi, la piaga di migliaia di mi- nori che non entrano in classe per lavorare al nero o perlustrare a bordo di scooter le "piazze" dello spaccio di droga per conto dei clan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro / La musica nei vicoli dove c'è "casa di mamma"

Le canzoni di Pino Daniele continuano a parlarci del presente e a raccontare i luoghi di una città amata e odiata, in cui il talento dell'artista trova ispirazione per le prime, intramontabili canzoni di sferzante denuncia. *Pino Daniele. Napoli e l'anima della musica, dal mascalzone latino a GioGiò* (San Paolo, pagine 256, euro 18,00), da domani in libreria, è un omaggio a un poeta che sognava di tornare nei suoi vicoli, "a casa di mamma", come spesso ripete sulla spiaggia di Sabaudia durante gli intensi dialoghi con l'autore del libro, il giornalista Pietro Perone. Pubblichiamo qui una parte del capitolo 14, in cui si parla dell'arcivescovo metropolita di Napoli, Domenico Battaglia, di recente nominato cardinale da papa Francesco.

In Sicilia Jazz contro le guerre

Sarà un'edizione incentrata su progetti dedicati al sociale, con un forte messaggio contro tutte le guerre, la 27esima edizione di "Castelbuono Jazz Winter", dal 13 al 21 dicembre. Oltre al borgo sulle Madonie la rassegna toccherà altri paesi della Sicilia: 13 gli appuntamenti, tra cui concerti all'ospedale Giglio di Cefalù e al reparto di chirurgia pediatrica del San Vincenzo di Taormina. Qui si esibiranno i Palermo Spiritual Ensemble. All'ospedale di Cefalù invece, concerto dell'armonicista Giuseppe Milici con la sua band.

Teatro, Montini e Roncalli alla prova

È in programma per giovedì 19 dicembre (inizio ore 20.30) al Teatro Oscar di Milano uno spettacolo su due pontefici santi del Novecento. Uno dei maggiori attori della scena teatrale italiana, Massimo Popolizio sarà sul palco per interpretare il testo *Due Uomini. Roncalli e Montini alla prova del tempo*, di Luca Doninelli. L'opera teatrale ripercorre la storia di san Giovanni XXIII e di san Paolo VI, che si distinsero per le loro origini e personalità: Angelo Roncalli, uomo dalle idee ben chiare, passò la maggior parte della vita non nella cura delle anime ma nelle beghe della diplomazia vaticana; Giovan Battista Montini, invece, è tutt'altro personaggio, anche se tra lui e il suo predecessore al soglio pontificio ci fu sempre una grande stima. Fu, infatti, un uomo dotato di grande intelligenza ma anche di un carattere schivo e – almeno all'apparenza – poco sicuro di sé, che dichiarò di affidarsi alla fede ancora viva nel popolo. La continuazione della loro storia ha luogo misteriosamente dopo la morte di Montini e getta una luce inaspettata sulle vicende di questi due papi, uomini del Novecento. Una luce che non cancella dubbi, magagne, errori, confusione, ma che nonostante tutto esiste. Sul palcoscenico, con Popolizio, la violoncellista Giovanna Farmolari.

UNA FINESTRA SUL MONDO

NEL NUMERO DI DICEMBRE
Manila, un volto amico nelle periferie degli ultimi

E IN PIÙ...

IRAN
Card. Mathieu: la nostra Chiesa nel cuore di Teheran

TESTIMONIANZE
Dalla Cina all'Italia nel segno del Vangelo

ATTUALITÀ
Un anno di elezioni ma la democrazia ha perso

Tel. 02.43.822.357 - www.mondoemissione.it - www.centropime.org - www.pimegiovani.it

Per abbonarsi c.c. postale n. 39208202 intestato a Fondazione Pime

- Ordinario (nuovo o rinnovo) € 30,00
- Porta un Amico (MeM)
  - abbonamento a un amico € 50,00
- Solidarietà (MeM) + sostegno al Progetto 5 sajì Bangladesh24 "Cucire storie, tessere relazioni" € 00,00

La rivista è inviata in omaggio dalla Fondazione PIME OnLus ai suoi benefattori e aderenti.

Per abbonarti scrivi a: segreteriariviste@pimemilano.com

Servizio abbonamenti:
Tel: 030 42132 - 030 2942515
e-mail: abbonamenti@rivistamadre.it

BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE
Edizioni Madre S.R.L. SEZIONE ABBONAMENTI
C/C n. 524256
Via A. Monti, 35 - 25121 Brescia

BONIFICO BANCARIO
Sul Conto corrente bancario intestato a Edizioni Madre srl presso: BPER BANCA, codice IBAN IT 64 B 05387 11205 0000 4270 9587

CARTA DI CREDITO
Andando sul nostro sito www.rivistamadre.it nella sezione abbonamenti

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO
Sì, mi abbono per un anno a MADRE. Pagherò € 50,00.
A pagamento avvenuto riceverò un elegantissimo portafoglio.
Pagamento sul CCP n. 524256 intestato a Edizioni MADRE s.r.l. Sezione Abbonamenti

Abbonamento deve arrivare a questo indirizzo
Nome cognome
Cognome sul Codiceo
Via N.
C.A.P. Città Prov.
Tel. E-Mail

Compila con i tuoi dati
Nome cognome
Cognome sul Codiceo
Via N.
C.A.P. Città Prov.
Tel. E-Mail

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:
Edizioni MADRE s.r.l. - Via A. Monti, 35 - 25121 Brescia